

IL FESTIVAL VICINO/LONTANO

Che fine ha fatto l'argento Il metallo di mercanti e militari

Quello bianco è stato il primo della globalizzazione, oggi i grandi consumatori sono le multinazionali dei missili
Ma serve anche alle aziende produttrici di satelliti: da quattro anni la domanda supera largamente l'offerta

ALESSANDRO GIRAUDO

docente di Geopolitica delle materie prime e Gestione dei rischi all'Insee di Parigi

I prezzi dell'argento sono saliti alle stelle: certo, meno dell'oro perché manca la domanda delle banche

centrali. Attualmente il rapporto fra i prezzi dei due metalli oscilla fra 90 e 100. Fino al 1873, che segnava il tramonto del sistema con due monete metalliche detto appunto bimetallismo, questo rapporto oscillava fra 10 e 15 volte e rifletteva il rapporto fra i due metalli nella natura, che è di uno a 19. All'epoca dei faraoni i mercanti fenici esportavano l'argento spagnolo verso l'Egitto: con un'oncia d'oro compravano 10-12 onces d'argento che rivendevano a un prezzo di uno contro uno in Egitto, paese ricco d'oro che però non disponeva dell'argento. La stessa operazione era realizzata dai mercanti genovesi del XIII secolo: questi compravano in Spagna con un'oncia d'oro 12-14 onces d'argento, che vendevano a Caffa ai mercanti mongoli, i quali cedevano un'oncia d'oro estratto nello Yunnan contro 8-9 onces d'argento spagnolo. La Cina è sempre stata una grande spugna dell'argento mondiale, come l'India. I tentativi mongoli di conquistare il Giappone, paese notoriamente ricco d'argento, sono stati arginati dai tifoni della regione, i famosi kamikaze, "vento divino".

El Siglo de Oro

Se l'oro è il metallo dei re, l'argento è quello dei mercanti e il bronzo è quello della gente comune. La schiavitù è stata invece il mezzo di pagamento dei poveri, dei prigionieri e degli uomini che infrangevano la legge.

L'argento ha finanziato il favoloso quinto secolo di Atene, e l'espansione dei Califfati con le grandi miniere iraniane e quella di Banjahir, in Afghanistan.

E il metallo bianco estratto in Messico e in Perù ha favorito "el Siglo de Oro" spagnolo e in parte il Rinascimento europeo. Carlo V e suo figlio Filippo II, i due veri guerrafondai del XVI secolo europeo, finanziavano le loro guerre con l'argento estratto in Messico e Perù che veniva esportato in Spagna con galeoni che nel mare dei Caraibi rischiavano di essere arrembati dai corsari: pirati, bucanieri e filibustieri inglesi, francesi e olandesi. I corsari erano i soli abilitati dalle "lettere di corsa" rilasciate dai loro governi a cacciare i galeoni spagnoli nel quadro di una violenta guerra commerciale combattuta a colpi di cannone. Molto di questo argento, arrivato a Siviglia, ripartiva per le Fiandre, per pagare "tercios" e mercenari che combattevano per gli Spagnoli, e verso Genova, i cui banchieri finanziavano il tesoro della corona spagnola e della

Il libro



L'autore

Alessandro Giraudo è autore di *Oro, argento e scintillanti follie. Storie dei metalli dei re* (add). Al Festival vicino/lontano - Premio Terzani nel panel "Materie prime. Tra speculazione, geopolitica e crisi ambientale", oggi ore 19 alla Torre di Santa Maria, Udine, in dialogo con Giovanni Brussato e Laura Cutaia. Modera Antonio Massarutto. Alle 18 Mattia Ferraresi sarà tra i protagonisti del panel "I demoni della mente" insieme a Marta Allevato, introduce Tommaso Piffer: a Palazzo Antonini Stringher

PREMIO  TERZANI
vicino/lontano



no rimborsati con il metallo "americano". L'argento è stato così il primo metallo della globalizzazione: la produzione delle miniere mitteleuropee, americane e giapponesi copriva gli enormi deficit commerciali europei nei confronti dell'Asia, in particolare la Cina e l'India, i due grandi Paesi proto-industriali del XVI-XVIII secolo, alla ricerca permanente dell'argento.

La la

Stupisce relativamente, quindi, che i grandi consumatori d'argento siano oggi le multinazionali che producono missili: servono da 500 grammi a 15 chili di metallo bianco in ogni missile per proteggere i contatti elettronici interni. Ma l'argento serve anche alle aziende produttrici dei satelliti, che devono essere ricoperti da una finissima pellicola d'argento per ricevere protezione dai raggi gamma. Il metallo bianco ha la più elevata conduttività di tutti i metalli: per questo è molto utilizzato anche nell'elettronica miniaturizzata (telefonini, pc, telecomunicazioni, centri per gestire e stoccare dati, sistemi militari complessi). E, soprattutto, anche la diffusione dell'Ita richiede molto argento, laddove invece la domanda di argento del settore fotografico — le famose pellicole a base di gelatine con sali d'argento che han-

no fatto la fortuna di Kodak — è quasi scomparsa, mentre cresce nel settore delle immagini utilizzate a scopo medico.

Ma anche nel caso dell'argento i tenori delle miniere stanno scendendo: in 40 anni siamo crollati da 600 grammi/tonnellata a meno di 200 grammi con varie miniere che estraggono il metallo come sottoprodotto da miniere di rame, zinco, piombo, stagno... e oro. Sempre meno argento viene paradossalmente estratto nelle miniere d'argento, mentre sempre più argento è recuperato nelle miniere che estraggono altri metalli. Alcune miniere lavorano con tenori di 30-50 grammi, e i profitti derivano dalla loro vicinanza ai porti dove possono imbarcare il loro minerale, spesso raffinato in Asia o altri Paesi con un costo dell'energia molto competitivo. Più di un terzo dell'offerta dell'argento, oggi, è di fatto il sottoprodotto di altre miniere...

Domanda e offerta

Ma siamo oggi al quinto deficit consecutivo fra domanda e offerta d'argento: da quattro anni sul mercato la domanda supera largamente l'offerta e nel corso del 2025 questa situazione si ripeterà con una pressione rialzista sui prezzi. Secondo le previsioni del Silver Institute, per quest'anno la produzione dovrebbe salire dell'1,9 per cento con un incremento in

imprese specializzate nella fusione di lingotti da un chilo e lingottini hanno lavorato incessantemente per poi spedire la loro produzione in Asia e in America.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messico, che compenserà la riduzione dell'offerta del Perù e dell'Australia. La produzione potrebbe ancora salire leggermente nel corso del prossimo anno, ma dal 2027 l'offerta mineraria dovrebbe ridursi sensibilmente con molte miniere giunte ormai alla fine del loro ciclo produttivo. Il riciclo, che tradizionalmente reagisce alle fluttuazioni dei prezzi, ha aumentato fortemente l'offerta negli ultimi anni, garantendo una certa stabilità, nonostante l'evoluzione dei prezzi. Le anticipazioni dei mercati sull'evoluzione dei prezzi dell'argento sono complesse perché il metallo ha due funzioni: è un attivo finanziario, visto che rappresenta un veicolo per stoccare valore, ma è anche un metallo industriale il cui prezzo riflette l'evoluzione della congiuntura economica e i progressi della tecnologia. L'opinione generale degli analisti è tutto sommato positiva, alla luce del deficit fra domanda e offerta che condiziona fortemente il mercato.

E l'oro? Il volume di oro ricicla-

to è sceso del 4 per cento, perché i venditori attendono ulteriori rialzi dei prezzi. Il consumo di metallo giallo destinato alla gioielleria ha subito un tracollo del -31 per cento, mentre è rimasto stabile il consumo dell'oro da parte dell'industria, che lo utilizza nel settore dell'elettronica, dai telefonini ai computer, nello spazio con i satelliti, nell'industria dell'aviazione visto che i vetri dei cockpit di tutti gli aerei contengono oro per proteggere i piloti dai raggi cosmici, nel settore della tecnologia medica, ecc. La domanda d'oro per investimento è letteralmente esplosa, registrando un +60 per cento e condizionando fortemente l'evoluzione dei prezzi. Molto oro sotto forma di barre da 400 once è stato trasferito dai caveaux delle banche londinesi in Svizzera, dove le grandi



FOTOANSA

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato